

Unioncamere: boom di nuove imprese, mai così dal 2021

Nel terzo trimestre dell'anno, ossia tra luglio e settembre, il Registro delle imprese ha chiuso con un saldo di +18.403 unità (+0,32%), il più alto dal 2021 e in crescita rispetto alle 16.920 dello stesso periodo del 2025. A rilevarlo è Movimprese, l'analisi trimestrale di Unioncamere e InfoCamere. A spingere il saldo sono state le iscrizioni (62.788, +2,5%), mentre le cessazioni (44.385, al netto delle cancellazioni d'ufficio) sono rimaste stabili.

A fine settembre le imprese registrate sono state 5.828.620. Per lo più si tratta di società di capitali (+14.529, +0,73%) a sostenere la crescita, contribuendo per il 79% all'aumento complessivo dello stock. Commercio (+1.486), agricoltura (+798) e manifattura (+123) chiudono il trimestre in positivo, dopo il sostanziale stallo dello stesso periodo del 2025.

Diciotto settori su diciannove sono in crescita. In valore assoluto il contributo maggiore è arrivato dalle costruzioni (+3.435), alloggio e ristorazione (+3.389) e attività professionali, scientifiche e tecniche (+2.863): insieme fanno 9.687 imprese in più, oltre la metà del saldo complessivo.

Il ritmo di crescita più alto si è registrato in comparti numericamente più piccoli: energia elettrica e gas (+2,33%, pari a 364 imprese) e attività finanziarie e assicurative (+1,49%, +2.281 imprese). Seguono le attività editoriali e radiotelevisive (+1,17%) e quelle professionali, scientifiche e tecniche (+1,11%).

Sette settori sono cresciuti a un ritmo superiore allo 0,9%, quasi il triplo del tasso complessivo, tra cui sanità ed assistenza sociale (+0,97%), attività artistiche e sportive (+0,94%) e telecomunicazioni e informatica (+0,93%).

L'unico segno meno è quello che riguarda le attività estrattive: 17 imprese in meno (-0,52%) su uno stock di 3.227. Dal punto di vista territoriale, tutte e quattro le macro-aree sono in positivo. Il Mezzogiorno mette a segno il saldo più consistente (+6.521, +0,33%), seguito da Nord-Ovest (+4.979, +0,33%), Centro (+4.114, +0,34%) e Nord-Est (+2.789, +0,25%, in miglioramento sul 2025). Tra le regioni, la Lombardia ha registrato il maggiore incremento in valore assoluto, con 3.852 imprese in più, davanti al Lazio (+3.035) e alla Campania (+2.632). Per tasso di crescita spiccano Valle d'Aosta (+0,55%), Lazio (+0,51%) e Campania (+0,46%). Tra le province, il saldo più consistente è quello di Roma (+2.521), seguita da Milano (+1.981) e Napoli (+1.448). ■

